

Roma, 28 aprile 2022  
Prot. n. 05/2022. Class. 02.01

Spett. le Comune di Ancona  
Largo XXIV Maggio, 1 - 60123 ANCONA

[comune.ancona@emarche.it](mailto:comune.ancona@emarche.it)

e per cc Ufficio del personale

**Oggetto: CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 3 POSTI DI FUNZIONARIO ARCHIVISTA / BIBLIOTECARIO CAT. D/1 FULL TIME A TEMPO INDETERMINATO PRESSO IL COMUNE DI ANCONA**

Gentile Dott.ssa Romani,

le scrivo in merito al recente bando di concorso pubblico per l'assunzione di n. 3 funzionari "archivista/bibliotecario", indetto dal Comune di Ancona.

Nell'apprezzare la volontà del Comune di garantire la cura e la gestione del suo patrimonio documentale, preme manifestare alcune perplessità sorte sulla scelta operata da codesta amministrazione di assumere una figura, quella dell'archivista/bibliotecario, del tutto inesistente sia da un punto di vista tecnico, sia scientifico.

I primi, gli archivisti, sono professionisti che si occupano di archivi dell'età medioevale, moderna e contemporanea, ordinandoli e inventariandoli e di archivi attuali, programmando la produzione dei documenti anche digitali, la loro gestione e futura conservazione. Per questo, studiano la storia delle istituzioni, la paleografia e la diplomatica (scienza delle scritture antiche e dei documenti), la formazione e la gestione dei documenti cartacei e digitali prodotti da amministrazioni, enti e istituzioni private e singoli individui, la digitalizzazione.

La loro attenzione è volta all'unicità degli archivi, i cui documenti formano un complesso legato da vincoli logici, storici e strutturali che (come prevede la normativa) non può essere smembrato. Utilizzano per questo appositi software descrittivi che restituiscono anche la struttura intimamente collegata delle serie documentarie come si sono determinate. Producono inoltre per gli archivi correnti gli strumenti di classificazione previsti dalla normativa (titolari, piani di conservazione, ecc.) Si occupano anche dello scarto dei documenti che, cessata la loro utilità amministrativa, non sono ritenuti utili per la ricerca storica.

I secondi, i bibliotecari, sono professionisti che operano in una biblioteca fisica o digitale o entrambe con diverse specializzazioni. La loro formazione prevede lo studio della biblioteconomia e della bibliografia, la storia del libro manoscritto e a stampa, la conoscenza delle banche dati bibliotecarie e dei repertori di libri antichi. Studiano la paleografia e la codicologia. Spesso curano tutte le problematiche connesse al servizio ma, in linea di massima, possono essere specializzati in diversi campi, dalla gestione delle collezioni a quella delle risorse elettroniche (banche dati, riviste digitali), catalogazione, ricerca bibliografica ecc.

In Italia i profili di archivista e bibliotecario sono poi ampiamente delineati nei requisiti di conoscenza, abilità e competenza sia dalle norme tecniche UNI (UNI 11536 per la figura professionale dell'archivista e UNI 11535 per la figura professionale del bibliotecario) sia dal dm 244/2019 in attuazione della l. 110/2014 che ha istituito specifici elenchi nazionali presso il MiC.

Appare dunque del tutto evidente che si tratta di professioni distinte che richiedono percorsi formativi ed esperienze diverse.

Alla luce dunque di tali considerazioni, valide anche per i futuri bandi dell'amministrazione, confidiamo in un Suo chiarimento e rimarchiamo la nostra disponibilità ad offrire qualsiasi forma di supporto.

Ci è gradita l'occasione per porgerle i più cordiali saluti.

Per il Consiglio direttivo nazionale

Micaela Procaccia, Presidente Anai

